

Seminario di filosofia. Germogli

RISPOSTA A FABRIZIO RENDINA

Carlo Sini

Le considerazioni del nostro Socio, che da sempre segue il Seminario di filosofia, sono in ogni senso emblematiche del cammino e delle esperienze che stiamo insieme facendo. Al fondo vi è certamente la difficile e problematica relazione tra vita e sapere e su questo tema Rendina offre, non solo ora, riflessioni preziose e certamente condivisibili, per esempio aperte a ulteriori sviluppi personali.

Quello che emerge però in particolare da questo intervento è la raggiunta e piena consapevolezza che la relazione vita/sapere non esenta, non *può* o non *può più* esentare, lo stesso sapere filosofico e la sua pratica: il che mette tutti noi di fronte a un paradosso o a un'aporìa. Che cosa dunque stiamo facendo? Come ci rapportiamo alla tradizione filosofica che pure non smettiamo certo di frequentare? Dove mirano i nostri discorsi?

Certamente a un particolare tipo di attenzione, come Rendina spiega efficacemente. Anzitutto, quindi, attenzione alla "cosa-filosofia", ripercorsa dall'interno, per esempio (come stiamo facendo) all'interno del tema della "cosa" in generale, intesa come problema antico e sempre fondamentale della filosofia. Il cammino è arduo e quali orizzonti sarà in grado di aprire non possiamo dirlo né farlo accadere qui. Posso solo promettere che ci proveremo e altresì invitare Rendina e tutti i nostri amici che camminano con noi a non farci mancare le loro reazioni, soprattutto quelle che denunciano disagio o non condivisione, cioè le più preziose.

(7 dicembre 2017)